



RASSEGNA STAMPA



12 Giugno 2025

Indice

Unidata	3
Digitale: Brunetti (Namex), Sud Italia e Roma attrattivi per data center Radiocor.ilsole24ore.com - 12/06/2025	3
Digitale: Brunetti (Namex), Sud Italia e Roma attrattivi per data center Borsaitaliana_it - 12/06/2025	4

Digitale: Brunetti (NameX), Sud Italia e Roma attrattivi per datacenter

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 11 giu - 'C'e' un interesse notevole per quanto riguarda i punti strategici infrastrutturali, fondamentali per chi crea reti e contribuisce alla diffusione dei dati. Nel nostro Paese stiamo assistendo alla migrazione di reti e data center verso il Sud Italia e Roma sta diventando un centro attrattivo per i data center. L'arrivo di cavi sottomarini spinge verso un crescente ruolo dell'Italia e di Roma come hub digitale del Mediterraneo e noi riteniamo che cio' possa realizzarsi anche grazie al contributo di una realta' come NameX che svolge, al di la' di un ruolo tecnico, anche un compito di animazione culturale del nostro settore attraverso collaborazioni con istituzioni e mondo universitario'. Lo ha affermato Renato Brunetti, presidente di NameX all'appuntamento annuale organizzato oggi a Roma.

L'evento promosso dal principale IXP dell'Italia centrale e meridionale ha visto la partecipazione di oltre 700 rappresentanti del mondo delle tlc italiane, eccellenze tecnologiche, istituzioni e accademici. Nell'occasione Stefano Epifani, presidente del Digital Transformation Institute, ha affrontato il tema dell'etica dell'Intelligenza artificiale. 'L'Ai - ha spiegato - non ha coscienza, non ha senienza, non ha intenzioni, non ha il conetto di 'vero' o 'falso' (nel caso della GenAi), gli algoritmi non hanno consapevolezza, i dati sono portatori di bias e l'Ai li amplifica. Oggi, in un scenario in cui il mondo e' ancora molto diviso e lontano culturalmente, non puo' esistere un solo modello etico, un'etica unica o statica. Ogni blocco continentale ha la propria cultura, ogni cultura determina il suo modello etico e il modello etico determina le norme.

Dovremmo passare dall'etica dell'algoritmo all'etica per l'algoritmo ovvero ricordarci che dobbiamo fuggire dai processi di deresponsabilizzazione perche' oggi un discorso troppo focalizzato sull'etica dell'Ai senza fare differenze tra etica, normativa e morale, senza ricordare che esistono diversi modelli etici e che chi governa un Paese deve essere in grado di scegliere come debbano comportarsi le macchine dobbiamo cominciare a chiederci quali sono le caratteristiche dell'Ai che noi come cittadini, come clienti di un'azienda o di una piattaforma dobbiamo esigere dall'Ai e ci rendiamo conto che sono caratteristiche tecniche: la trasparenza, la sicurezza, la supervisione umana, la qualita' dei dati".



► 12 giugno 2025

Digitale: Brunetti (NameX), Sud Italia e Roma attrattivi per datacenter

Roma, 11 giu - 'C'e' un interesse notevole per quanto riguarda i punti strategici infrastrutturali, fondamentali per chi crea reti e contribuisce alla diffusione dei dati. Nel nostro Paese stiamo assistendo alla migrazione di reti e data center verso il Sud Italia e Roma sta diventando un centro attrattivo per i data center. L'arrivo di cavi sottomarini spinge verso un crescente ruolo dell'Italia e di Roma come hub digitale del Mediterraneo e noi riteniamo che cio' possa realizzarsi anche grazie al contributo di una realta' come NameX che svolge, al di la' di un ruolo tecnico, anche un compito di animazione culturale del nostro settore attraverso collaborazioni con istituzioni e mondo universitario'. Lo ha affermato Renato Brunetti, presidente di NameX all'appuntamento annuale organizzato oggi a Roma.

L'evento promosso dal principale IXP dell'Italia centrale e meridionale ha visto la partecipazione di oltre 700 rappresentanti del mondo delle tlc italiane, eccellenze tecnologiche, istituzioni e accademici. Nell'occasione Stefano Epifani, presidente del Digital Transformation Institute, ha affrontato il tema dell'etica dell'Intelligenza artificiale. 'L'Ai - ha spiegato - non ha coscienza, non ha senienza, non ha intenzioni, non ha il conetto di 'vero' o 'falso' (nel caso della GenAi), gli algoritmi non hanno consapevolezza, i dati sono portatori di bias e l'Ai li amplifica. Oggi, in un scenario in cui il mondo e' ancora molto diviso e lontano culturalmente, non puo' esistere un solo modello etico, un'etica unica o statica. Ogni blocco continentale ha la propria cultura, ogni cultura determina il suo modello etico e il modello etico determina le norme.

Dovremmo passare dall'etica dell'algoritmo all'etica per l'algoritmo ovvero ricordarci che dobbiamo fuggire dai processi di deresponsabilizzazione perche' oggi un discorso troppo focalizzato sull'etica dell'Ai senza fare differenze tra etica, normativa e morale, senza ricordare che esistono diversi modelli etici e che chi governa un Paese deve essere in grado di scegliere come debbano comportarsi le macchine dobbiamo cominciare a chiederci quali sono le caratteristiche dell'Ai che noi come cittadini, come clienti di un'azienda o di una piattaforma dobbiamo esigere dall'Ai e ci rendiamo conto che sono caratteristiche tecniche: la trasparenza, la sicurezza, la supervisione umana, la qualita' dei dati".